Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 6 Gennaio 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXII - N. 5

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L, 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla ***Patria del Friuli***, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.—

e ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—

e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—

e ***Il Giornale Illustrato della biancheria*** (L. 5 annue) » 22.—

e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 22.—

e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.—

e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—

e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico

e ***« Gran Mondo »***, elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al « Dioscobulo », riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27 90

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al « Gran Mondo » L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10,—***; la nostra amministrazione lo da

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout in ***L. 2,80.***

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Cronaca Provinciale

Pontebba

— Cimitero, scuole e viceversa.

4. — Sulla « Patria » di ieri sera mi venne fatto di leggere le notizie demografiche risguardanti il nostro Comune, e dico il vero che m'ha non poco impressionato la cifra dei morti. A Pontebba, ove la parca non mieteva in media più di 50 vite all'anno, nel 907, con la sua terribile falce, ne ha recise un'ottantina! Io non andrò ora a cercare le cause che diedero una cifra così elevata nel numero dei morti: non è mio compito; io constato un fatto, fatto di una gravità tale da farmi perfino dubitare che nell'Italia nostra vi siano leggi, e autorità che quelle leggi sieno tenute a far rispettare.

I morti non trovano più posto nel nostro minuscolo cimitero! E dire che di cimitero si è tanto parlato e discusso, che ci fu perfino un'epoca in cui tutti eravamo invasi da... cimiterite acuta! Ed ora? Ora acqua in bocca, il cimitero è e rimane, e chissà per quanto ancora, un'incognita.

E pazienza, poichè i morti son morti e si possono anche accatastare; ma io domando alla gente di cuore se è lecito, se è umano continuare a mandare i bambini a scuola nel cimitero! Sissignori, nel cimitero; poichè le aule che guardano la chiesa si trovano a quattro metri appena dai trapassati!

E qui vedo farmisi innanzi un tale, un « Coso », che con aria di trionfo, mi dice:

E il nuovo palazzo delle scuole dove lo lasciate?

Orbo chi non lo vede, caro « Coso ». Il palazzo è lì, con i suoi tre grandiosi portoni, la magnifica scalinata, con ai lati i due gatti, che vorrebbero sembrare due re della foresta; è lì che fa bella pompa di sè; ma dall'esserci al poterlo abitare, ci corre e di molto.

— Ma se non mancano che le scale ed il termosifone? — mi osserverai.

— Oh! due inerzie, « Coso » mio. Due cose di minima importanza e dalle quali si potrebbe fare a meno. Infatti, se si pensa che qui abbiamo sei mesi di fresco e sei di freschetto, che bisogno vi è del riscaldamento? E la scala, quella famigerata scala, che causa fu di tante beghe, o non sarebbe opera buona, anzichè portarla a compimento, demolirla del tutto, spargervi *due grani di sale, uso Barbarossa* e al di lei posto mettere una piccola gru?

E così il tuo sontuoso palazzo, Coso garbato, incominciato nella primavera del 906 — dico nella primavera del 906 — minaccia, se l'autorità non ci mette lo zampino, di diventare una seconda edizione dal tempio di S. Giustina!

E dire che noi chiamiamo barbari i nostri vicini! Barbari loro, loro che da anni posseggono uno splendido locale scolastico che hanno il nuovo cimitero a più d'un chilometro dall'abitato!

Eh, via, siamo giusti, e diciamoselo in un orecchio. I veri barbari siamo noi, noi che, nell'anno di grazia 1908, continuiamo ad accatastare i morti nel cimitero ed a mandare i nostri rampolli a scuola nel medesimo!

Che ne dici, « Coso » carissimo? Qua la mano e corriamo a nasconderci, che nessuno ci veda, perchè c'è da arrossirne fino alle calcagna!

Un selvaggio

Zuglio

— Contraddizioni comunali e di partito.

Il nostro Consiglio aveva approvato, in prima lettura, di portare lo stipendio del maestro di Fielis da lire 350 (diciamo trecentocinquanta!) a 500 — votando cioè un aumento di 150 lire. Ma in seconda lettura, la cosa cambiò: pensatoci su, i nostri consiglieri sedicenti socialisti e radicali trovarono che quelle 150 lire in più non si dovevano assolutamente spendere; e che, a rimunerare il maestro di una scuola mista di tre classi bastavano lire 350 all'anno!...

La grande ragione di questo volta-faccia si è che il maestro di Fielis è un prete: il cappellano del luogo, don G. B. Covassi. Il quale, però, minacciò di fare sciopero, e scrisse al Sindaco del Comune che, se non gli aumentano lo stipendio, egli, col giorno 8 del mese, avrebbe consegnato le chiavi della scuola e... fatto sciopero. Chi potrà dargli torto?... Se don Covassi non fa il suo dovere, licenziatelo; ma pretendere che adempia alla missione d'insegnante per quello stipendio veramente irrisorio, è cosa che non attesta in onore del Consiglio comunale nè dei consiglieri socialisti e radicali che votarono — in seconda lettura — contro l'aumento.

La popolazione di Fielis — i « felegotti » come si dicono quassù — firmarono una protesta contro la deliberazione del Consiglio.

Ciseris.

— Esperienze colturali sui prati del Chiampeon.

4. Giorni fa, ebbe luogo nella frazione di Sammardenchia per interessamento del Circolo Agricolo di Tarcento, una conferenza sui *concimi chimici*, tenuta dal dott. Bubba, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine. La parola persuasiva dell'egregio professore destò subito in quegli agricoltori il desiderio di un esperimento razionale sull'azione dei concimi chimici, e parecchi offrirono i loro terreni per una prova pratica. Infatti ieri ebbe luogo l'esperimento su fondo del sig. Vidoni Domenico situato sulle falde del monte Chiampeon, con l'intervento del sopracitato professore della Cattedra Ambulante.

L'esperimento assume speciale importanza per la regione, la quale ora ritrarre i suoi guadagni solamente dalla vite e dal castagno, e trascura i prati che per la loro grande estensione possono fornire foraggio sufficiente per un bestiame bovino doppio dell'attuale.

— Negoziante derubato.

4. Ieri notte ignoti, scassinata una finestra del negozio di Mattia Treppo fu Giacomo, vi entrarono e scesero anche nella cantina.

Trovarono di far bottino di Lire 14.50 in danaro e diversi generi: come, un formaggio intero, 4 bottiglie vino, grappa, birra, caffè e zucchero, tonno e perfino un pacco di fiammiferi, formando una carica di circa una quarantina di chili, dei quali 5 di caffè e 8 di tonno!

Dei mariuoli. nessuna traccia.

Ampezzo.

— A proposito della crisi municipale.

Da un « Ampezzano » che vive fuori del paese riceviamo:

Dal vostro giornale appresi che il Sindaco avv. Michele Beorchia ed il suo fido acade assessore Burba G. Batta hanno dato le dimissioni; e pochi giorni dopo, che il Consiglio, riunitosi d'urgenza, le accettò ad unanimità.

Un plauso ai nostri consiglieri che incominciano una buona volta a far le cose per bene!

Credevano forse i dimisionari che il consiglio d'Ampezzo non avrebbe accettato le loro dimissioni, per poi con più coraggio continuare sulla falsa strada incominciata?

Non sanno essi che era ora di finirla e che quasi tutta la popolazione ampezzana (pochissime eccezioni fatte) è stanca, e che comincia ad aprire gli occhi?

Bula

— Divertimenti.

(*Car.*) 4. Il signor Clama, col suo cinematografo, a fatto affaroni: il divertimento piacque molto alla popolazione, che sempre vi accorse numerosa, tanto più che da diverse invernate, mancavano di uno svago. Peccato che la ultima rappresentazione sia per questa sera lunedì.

Subito dopo il sig. Clama se ne tornerà ad Artegna.

Finito però questo divertimento avremo i balli del lungo carnevale. Mi si dice che, fino a tutt'oggi, siano state concesse cinque feste di ballo. A proposito di limitazione di feste!!!

Al Tabacco avremo una scelta orchestra cittadina, con provetti suonatori.

Pordenone

— Cose giudiziarie.

5. — La cittadinanza teme che presso questo R. Procura sia stato soppresso il posto di Sostituto Procuratore del Re.

Occorre notare che il nostro circondario abbraccia 6 mandamenti con 52 comuni che formano una popolazione di circa 250 mila abitanti.

Pordenone, centro industriale ha un territorio molto esteso.

Il lavoro quindi delle autorità giudiziaria è gravoso ed intenso, superiore a quello dei tribunali di Rovigo e di Treviso. Ora, la soppressione del posto di Sostituto Procuratore del Re dimostra che al Ministero non si conosce l'importanza del nostro Tribunale e del lavoro impossibile a compiersi da parte del solo Procuratore del Re il quale, non può provvedere da solo agl'interessi della giustizia.

Vi è da sperare quindi che il Ministero provveda in modo conforme ai vivissimi desideri della cittadinanza non solo, ma anche nell'interesse del buon andamento della giustizia.

— L'albero di Natale.

Nelle ore pomeridiane di oggi ebbe luogo al teatro sociale la geniale e benefica festa dell'albero di Natale. Grande concorso di pubblico eletto, giacchè non vi potevano intervenire che i benefattore ed i genitori dei bambini dell'asili d'infanzia Vittorio Emanuele II. Questi vennero tutti regalati di oggetti di grande utilità e la simpatica festa lasciò in tutti un'ottima impressione.

S. Giorgio di Nogaro

— Statistica.

5. Nel corso del 1907, nacquero in Comune 124 maschi 92 femmine, fuori, appartenenti al Comune, 5 maschi 4 femmine, formando un totale di 225 nati, maschi 129, femmine 96. Si celebrarono 50 matrimoni. Ebberosi 96 decessi, 53 maschi e 38 femmine nel Comune, 3 maschi e 2 femmine al di fuori ma appartenenti a S. Giorgio. 83 furon gl'immigrati cioè 82 maschi ed una femmina contro 72 emigranti 29 uomini e 43 donne. La popolazione civile da 5458 ascese a 5598, con aumento quindi di 140 persone a cui vanno aggiunti 47 militari di terra e di mare formanti una popolazione presente di 5646.

— Mercato

Il mercato mensile del primo lunedì, cadendo domani giorno festivo, avrà luogo invece Martedì 7 gennaio corr.

— La Banda.

Questo corpo bandistico, in omaggio all'affratellamento che sempre segnò tra Capoluogo e frazioni, trovasi oggi in gita a Torre-Zuino, rallegrando quei terrazzani con le sue belle marcie. Ebbe festose accoglienze e mentre scrivo sta eseguendo uno svariato concerto.

Casarsa.

— L'istituzione di un cantiere.

Sembra che una nuova istituzione stia per sorgere nel nostro paese, molto vantaggiosa, a quanto sembra, per tutta la provincia, ed in ispecial modo per Casarsa.

Il Consorzio antifillosserico avrebbe scelto il nostro paese come il luogo più opportuno per istituire un cantiere capace di assorbire i due già esistenti, a Cividale ed a Palmanova, sezioni ormai libere dalla terribile malattia, ed atto a produrre un milione e mezzo circa di barbatelle innestate, sufficiente quindi a sopperire ai bisogni anche delle provincie circonvicine.

Maniago

— Seduta consigliare

5. *Italo.* Oggi ebbe luogo l'annunziata seduta consigliere con presenti 14 consiglieri.

Interessava il pubblico specialmente la nomina del Sindaco e della Giunta, per cui nella sala consigliare v'era molta gente intervenuta ad assistere all'adunanza.

Questa è presieduta dall'unico assessore supplente rimasto in carica, cav. Giuseppe Zecchin.

Questi propone d'invertire l'ordine del giorno, e cioè prima di deliberare su altri oggetti, di passare alla nomina del Sindaco e della giunta.

La proposta viene approvata, vengono distribuite le schede ai consiglieri per la nomina del Sindaco e con voti 11 favorevoli contro tre schede bianche viene nominato il Co. Dott. Nicolò d'Attimis, ad onta avesse l'egregio uomo dichiarato ripetutamente in modo assoluto ch'egli non avrebbe riaccettata la carica di Sindaco. Anzi gli è appunto per ciò, stando alle dichiarazioni di voto fatte dall'avv. Maddalena, che dalla votazione uscirono le tre schede bianche: schede che provano come non vi siano tra consiglieri quell'accordo da tutti desiderato per l'interesse del Paese.

Nella certezza che il co. d'Attimis non accetterà la carica di Sindaco, il consiglio rimandò ad altro giorno la nomina della Giunta, e la seduta fu sciolta tra molti e svariati commenti del pubblico.

Buttrio.

— Segretario che ci lascia.

Il nostro bravo segretario sig. Cesare Pol ci abbandona per trasferirsi a Pavia, chiamatovi, con voto unanime, da quel Consiglio Comunale.

Ci congratuliamo con lui pel miglioramento di condizioni conseguite; ma esprimiamo il nostro vivo dispiacere che le ristrettezze del nostro bilancio non abbiamo consentito di fare all'Egregio signor Pol un più equo trattamento, che potesse indurlo a rimanere con noi.

Prepotto

— Rinuncia

Il signor Pietro Dorli, testè nominato segretario del nostro Comune, ha rinunciato, preferendo altra destinazione.

Amaro.

— Conferenze.

(*T*). — Nel pomeriggio abbiamo avuto una conferenza del dott. Biavaschi, da Udine, sul tema: *Agli emigranti.* Vi assistè numeroso pubblico.

— Un'altra conferenza è annunciata per domattina nel locale della Società Operaia. Vi parlerà il sig. Senafonte Entrata sul tema: *Perchè siamo socialisti!*

— Onoranze funebri ad un socio dell'operaia

(*r. a.*) — Nel 28 decorso aprile, dopo un mese che era partito dalla patria per recarsi all'Estero per oggetto di lavoro, cessava di vivere, colpito da un male che non perdona, il ventiduenne Antonio Moroldo di Sebastiano, appartenente a questo Comune.

Oggi gli si resero, a cura di questa Società Operaia, di cui il defunto era socio, solenni onoranze funebri civili. Alle ore 13, dalla Sede del locale della Società operaia, preceduti dal Vessillo della Società stessa, partiva, il mesto corteo, composto da tutti i Soci dell'Operaia con a capo il presidente e da una vera moltitudine di popolo, alla volta del Cimitero Comunale, ove fu deposta una bellissima corona di fiori freschi.

Si tennero poi due discorsi: il primo, dal Presidente della Società operaia sig. Leonardo Sticotti; il secondo dal Socio della Società stessa, sig. Dante Rossi (iuniore).

Cividale.

— Per offrire una croce.

Vi ho scritto, sabato, sulla onorificenza conferita al nostro Segretario capo municipale, signor Luigi Brusini, cui fu conferita la croce di cavaliero. Ora mi consta che alcuni segretari si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione fra i colleghi del mandamento per regalare la croce al nuovo cavaliere e offrirgli pure un banchetto, sabato p. v.

— Onorifica classificazione.

La Commissione medica provinciale per la graduazione dei concorrenti alla condotta di Fagagna, presieduta dal dottor Accordini ha classificato primo il dott. Pasquale Gonano, medico a S. Pietro, con trenta trentesimi.

— Collocamento a riposo.

Con recente decreto è stato collocato a riposo il cancelliere della nostra Pretura sig. Antonio Zurchi. Egli è il decano dei Cancellieri del Friuli e dovette domandare il riposo perchè colpito dai limiti di età in seguito alla legge 18 luglio 1907.

Sappiamo che tanto il sig. Pretore, come tutti gli impiegati, che con lui lavoravano, sono dolenti di perdere un così forte aiuto.

Facciamo voti che viva lungamente a godersi il meritato riposo.

— Il lavoro giudiziario nel nostro Mandamento.

Eccovi alcune cifre sulla amministrazione della Giustizia nel nostro Mandamento.

R. Pretura. — Sede Civile. — Si trattarono 359 causa in primo grado, comprese 76 pendenti al 31 dicembre 1906. Se ne evasero 257. Le sentenze proferite furono 198 delle quali 140 in affari civili e 58 in affari commerciali.

Furono poi trattate 35 cause in secondo grado, delle quali se ne evasero 28. Si proferirono 25 sentenze delle quali 9 in affari civili, 6 in affari commerciali e 10 sopra incidenti.

Totale generale delle Sentenze in affari civili n. 223. Si tennero 86 udienze.

Furono poi depositate 3 sentenze arbitramentali.

Sede Penale. — Pervennero al Pretore 576 fra denuncie e querele; delle quali 253 furono, dopo istruite, rimesse all'Autorità superiore, e le altre, meno 7 rimaste pendenti, furono evase con 261 sentenze e 48 ordinanze.

Gli imputati giudicati con sentenza furono 350, dei quali 139 andarono assolti e 211 condannati. Fu poi applicata la legge Ronchetti a favore di 111 di essi.

I condannati erano 188 maschi e 23 femmine; e di essi, 39 minorenni. Si tennero 37 udienze.

Prevalsero i reati di diffamazione e di ingiurie; poi seguono quelli di lesione; quindi i furti semplici e così via.

Conciliatori. — Furono sottoposte al loro giudizio 1672 cause, delle quali 81 pendenti dall'anno 1906. Ottennero 445 conciliazioni, mentre per 654 cause le parti addivennero a transazioni fuori dell'udienza.

In complesso proferirono 492 sentenze, lasciando pendenti pel giudizio 81 cause al 31 dicembre 1907.

Fra tutti, tennero 413 udienze. Il maggior numero di sentenze fu proferito dal nostro Conciliatore, poi seguono quelli di Torreano, Attimis, S. Leonardo, Faedis, S. Pietro al Natisone, Remanzacco, ecc.

In complesso si nota che nei lavori giudiziari, sia civili, che penali, vi è una diminuzione in confronto del decorso 1906.

S. Odorico.

— A proposito della questione per la nomina del parroco.

Avete già stampato qualche cosa, intorno alla questione che quì si agita, per la nomina del parroco. Come vi hanno informato, morì di repentino malore, nel 25 ottobre 1907, il compianto Parroco Don Gio Batta Lotti, al quale per le precedenti sue sofferenze fisiche era stato concesso dalla Curia Arcivescovile qual coadiutore il giovane ed ottimo Sacerdote Don Gio Batista Trombetta.

Questi, per le sue virtù, si accaparò ben tosto l'affezione di tutti i parrocchiani, che ora non si rassegnerebbero a perderlo per nessun costo.

E poichè, malgrado i meriti in lui riconosciuti, stante la sua giovane età, egli non potrebbe essere fatto parroco; la popolazione fece istanza alla Curia Arcidiocesana per ottenere fosse fatta una deroga al principio, invocando che si provocasse, analoga concessione dalla Suprema Congregazione dei Riti a Roma.

Tale istanza si troverebbe però tuttora inevasa: ciò che produce qui un vero fermento.

Non sappiamo, nè pretendiamo sapere che cosa potranno decidere le Autorità Ecclesiastiche in argomento: ma qualunque sia il loro responso, crediamo doveroso nell'interesse della Curia e della Religione, che pur sempre rispettando le Autorità Ecclesiastiche, debbasi anche tener conto della volontà collettiva di una popolazione non disposta a transigere.

Che se contro la volontà del paese, fosse imposto un altro sacerdote a parroco del paese, nessuno potrebbe assicurargli la prebenda parrocchiale consistente nella lavorazione dei fondi, che nessuno lavorerebbe, e nessuno prenderebbe in affitto, nè miglior ventura toccherebbe ad un eventuale concorrente che a sue spese volesse venire a fare il contadino a S. Odorico.

In una brutta congiuntura si troverebbe dunque il nuovo parroco concorrente di S. Odorico, se nominato contro la volontà popolare.

Codroipo.

— La morte repentina del geometra Isidoro Alcetta.

(*B*). — 5. — Alle ore 11 pom. di ieri, il perito-geometra Isidoro Alcetta, colpito da improvviso malore, cessava di vivere. A soli 38 anni, egli è stato rapito all'affetto dei suoi cari e dei numerosi amici. Buon cittadino, padre e marito affettuoso, la di lui fulminea scomparsa impressionò tristamente l'intera cittadinanza.

Fu uomo attivo, laborioso ed assai apprezzato nell'esercizio della sua professione.

Nelle elezioni del 1904, fu eletto consigliere Comunale; fece parte dell'Amministrazione Manin, quale assessore per i lavori pubblici e con essa seguì la ria sorte rassegnando le dimissioni.

Continuò l'opera sua efficace di consigliere comunale, recando di frequente, nelle sedute consigliari il contributo della sua saggia, serena parola.

Al compianto cittadino la popolazione prepara solenni funerali.

* * *

La Giunta Municipale, oggi riunitasi, deliberò di partecipare in corpore ai funerali; di invitare ad intervenire i consiglieri comunali; di offrire 50 lire a beneficio della Congregazione di Carità.

Ai funebri parteciperanno pure una rappresentanza delle scuole elementari, degli impiegati comunali, e della Società operaia con bandiera.

I funerali seguiranno domani 6 alle ore 3 1/2 pom.

S. Martino al Tagl.

— Conferenze.

Oggi, nel locale del Municipio, alle 3 pom., il prof. Ercole Ferrari della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo terrà una conferenza sul tema: *Diaspis pentagona e Praticoltura.*

Clausetto

— Due piccoli incendiari.

L'altro ieri i ragazzini Giovanni Zannier di Giovanni d'anni 4 e Anna Zannier di Daniele d'anni 5, giuocando coi fiammiferi sul fienile dei fratelli Nicolò, Maria, Alfredo e Santa Zannier, vi appiccarono il fuoco.

Quando videro alzarsi le fiamme, i bambini fuggirono, mentre il fuoco compiva l'opera sua distruggendo i foraggi.

Il danno ammonta a circa 300 lire.

Vito d'Asio

— Ladruncolo sorpreso.

Il sig. Francesco Zannier denunciò ai carabinieri il proprio dipendente Leopoldo De Donà, d'anni 11, perchè lo sorprese mentre entrava in negozio, chiuso, era con la chiave dimenticata nella toppa.

Il ladruncolo confessò che intendeva di prendere alcune sigarette!.

Tolmezzo

— Nuovi progressi alla scuola di disegno.

Mercè il vivo e costante interessamento del suo Presidente geom. Giuseppe Marchi, la scuola di disegno applicata alle arti ed industrie sta ora facendo un nuovo passo nella via del progresso.

Nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, durante la lezione serale, verrà impartita agli allievi dei corsi superiori una serie di lezioni di fisica, di chimica, tecnologia e di meccanica elementari.

Le lezioni di chimica e di fisica saranno date a cura del prof. D.r Enrico Marchettano, il benemerito titolare della sezione locale della cattedra ambulante di agricoltura; quelle di tecnologia e meccanica, dall'egregio Ing. Ambrogio Moro, che gentilmente si sono assunti tale compito.

La conoscenza dei principi di queste scienze è utilissima per formare un po' di cultura generale, di cui oggi ogni operaio dev' essere fornito; non solo, ma riesce indispensabile per l'esercizio razionale delle arti e dei mestieri, a coloro che le possedono, possono trarne un notevole vantaggio.

Esprimiamo voti che gli allievi di questa scuola facciano ogni sforzo per frequentare questo corso di lezioni, onde raccogliere il maggior frutto possibile.

Cronaca Cittadina

— La Biblioteca.

Nel *Crociato* di sabato leggemmo due cose, a proposito della Civica Biblioteca. La prima, che la commissione di sorveglianza della Biblioteca e del Museo sta compiendo un'inchiesta del personale addetto all' Istituto, e il giornale osserva che — se è vero — vuol dire semplicemente che la Commissione di sorveglianza prima d' ora non ha... sorvegliato, perchè se lo avesse fatto non avrebbe ora bisogno d'inquirire; ed osserva inoltre che, se mai l' inchiesta sarebbe stata meglio affidata a persone estranee non solo alla commissione ma allo stesso consiglio comunale. Queste due osservazioni del Crociato sembrano inspirate alla logica più elementare.

Ma perchè si farebbe l' inchiesta? che cosa è avvenuto di straordinario, per cui l' inchiesta si è resa opportuna, necessaria?... — Non siamo in grado di dirlo con sicurezza; dalle informazioni raccolte parrebbe che si volesse accertare il lavoro compiuto dagli addetti alla Biblioteca (Probibliotecario, Vicebibliotecario, Assistente - distributore): a quale scopo?.. Forse per il regolamento nuovo, la cui discussione e approvazione si stabilirono per il 30 dicembre... in *limine mortis* dell' anno che finiva? così da dare maggior udito al sospetto e alle voci che sieno tutti maneggi per favorire qualcuno che si vuol favorire?

L' altra «cosa» è un articolo molto ben ragionato sulle condizioni della Civica Biblioteca e del Museo; conclusione del quale articolo si è che «pel decoro della nostra città e della Biblioteca, per «lo studio della nostra storia — è «necessario che almeno dopo quattro anni cessi un deplorevole per «quanto *temporaneo* stato di cose «e si passi alla nomina definitiva «del Bibliotecario.» (Il prof. Momigliano è stato nominato probibliotecario *temporaneamente* nel 1903; e la temporaneità dura da quattro anni).

«La Commissione, di cui fanno «parte persone competenti, do«vrebbe presentare all' on. Giunta «un tale postulato. Il Consiglio Co«munale, di cui fanno parte per«sone in dipendenti, dovrebbe ri«chiamare l' onor. Giunta all' os«servanza del Regolamento e chie«dere che la *eccezione* cessi perchè «entri la *regola*. E l' on. Giunta, «all' infuori delle amicizie, dovrebbe «sentire il dovere di sistemare il «personale da lei dipendente.

«Che, se tutti questi non com«prendono una tale necessità, il prof. «Momigliano senta almeno la con«venienza di rinunziare a un posto «che sa di tenere illegittimamente «e al quale sa di non poter por«tare proficuo contributo.»

A queste conclusioni ci associamo noi pure.

Persona competente ci fa rilevare che, per l' ordinamento della nostra Civica Biblioteca, occorrerebbe fossero divise le attribuzioni in modo più razionale; e cioè, che vi fosse un bibliotecario propriamente detto e.. di fatto; e un archivista, cui devolvere il mandato di coordinare e tenere ordinato l' importante Archivio, dove vi sono tanti e tanti documenti e manoscritti in volume e sciolti. L' Archivio manca tutt' ora di elenchi; così che l' ignora quale patrimonio storico (realmente si possegga.

Urge pertanto, moltissimo, per gli studiosi che qui vengono da tante parti, che questo elenco sia completato e che quindi ogni cosa sia tenuta sempre al corrente. Naturale che l'Archivista sopra tutti dovrebbe conoscere la storia del Friuli e intendersi di poleografia, per poter adempiere al proprio ufficio con utile degli studiosi di storia locale; e corrispondere alle ricerche frequenti anche dal di fuori.

Non bisogna dimenticare l' importanza ch' ebbe il Friuli nella storia durante il dominio patriarcale, per i suoi rapporti anche con gli altri stati — il Papato, l'impero, ecc. Dovremmo dunque possedere un patrimonio veramente prezioso; e lasciarlo così ancora senza un completo inventario, è proprio un voler farsi giudicare barbari, è una responsabilità che nessuno vorrà

tempi civili come pretendono di essere i tempi nostri.

Forse, dividendo così la nostra Biblioteca in due sezioni distinte e indipendenti l' una dall' altra, certe discrepanze cesserebbero... o almeno non si vedebbero le «crepe dell' intonaco».

— Nuovo cavaliere.

Il D.r Luigi Zapparoli, direttore della casa di Salute per le malattie degli orecchi, naso e gola, da due anni fattosi nostro concittadino, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d' Italia per le benemerenze prestate durante il lungo assessorato all' igiene nella città di Mantova, ove ebbe la sua residenza prima di venire nella nostra città.

Congratulazioni a Lui che seppe anche in Udine, come in provincia, acquistarsi, e meritatamente, larga fama.

— Il freddo.

Oggi abbiamo 4.6 sotto zero; ieri il freddo era più intenso, giacchè il termometro registrava 5 gradi.

— Il collaudo del tram elettrico.

Dopo domattina seguirà il collaudo della linea tramviaria e poscia l'esame dei manovratori del tram elettrico. Il servizio potrà principiare verso il 9-10 su una parte della linea, dovendo eseguirsi ancora, nell' altra parte, i lavori del telefono.

A proposito, registriamo che i monelli ne fanno di tutti i colori, al tram. Ieri si divertirono a ostruire coi sassi le rotaie, allo scopo di veder deviare le vetture; e non basta, ma si divertono ad arrampicarsi ed a correre dietro e davanti le vetture, infischiandosi dei pericoli!..

— Riposo settimanale festivo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente pubblicò il Regolamento per l' applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici. Pubblicò pure il decreto reale del 7 novembre 1907, che approvò il regolamento suddetto, il quale, per l' art. 15 della legge, diverrà obbligatorio nel novantesimo giorno, cioè il 5 febbraio prossimo venturo.

— Nel Mondo giudiziario.

Furono promossi giudici i pretori: Bolzon a Sacile e Pavanello a Udine.

Congratulazioni.

— La questione dei curatori.

È stato prodotto formale reclamo al Ministero di Grazia e Giustizia per il modo con cui la autorità giudiziale locale distribuisce curatele ed incarichi, in merito ad alcuni dei quali *La Patria* ebbe ad occuparsi nei passati numeri. Un Deputato influente venne interessato di richiamare l' attenzione del Ministro sopra le denunciate anormalità ed inosservanza della legge.

— Pubblicazioni locali

Il Bollettino dall' Associazione agraria friulana del 31 dicembre contiene importanti articoli:

G. P; L'insegnamento agrario nelle scuole rurali del Friuli — P. Capellani, la risaia — C. Hugnes, le leggi di Mendel e la teoria dei Mosaici puri e dei ibridi del Castle — F. Coceani, Adattamento delle viti americane al terreno — P. Selan, Il problema dell' igiene del latte in città — Z. Bonomi, Se conviene economicamente far uso di concimi potassici — E. Tosi, Attività della Latteria-Scuola con annesso R. osservatorio di Caseificio in Piano d' Arta (anno 1907). — Segue una rivista della stampa agraria italiana ed estera. - Notizie varie.

Nozze d' oro

Oggi i coniugi Antonio Smaniotto e Angela Bianchi, contornati dall' amore dei figli e dei nipoti e nipotini, festeggiano il 50 anniversario del loro matrimonio.

Alla veneranda coppia, facciamo i nostri migliori auguri.

— Decessi.

Apprendiamo la morte d' Innocente Passoni d' anni 72, fabbro. Aveva officina in via Brenari, fu tra i migliori del suo tempo che lavorassero il ferro. Di temperamento gioviale, godeva larghe amicizie nella città, in ogni classe di persone.

— A Trieste, è morto il nostro concittadino Luigi Zuppelli, proprietario di un caffè. Anni sono aveva assunto — e tenne per tre o quattro stagioni, se non di più — il caffè annesso alla fonte dell' acqua pudia in Asta. Consumò la vita nel lavoro; e la morte lo colse in età ancora fiorente.

Alle famiglie colpite dalla sventura, le nostre condoglianze.

E continuano gli strascici per la dimostrazione di Paderno!

Pregiatissimo signor Domenico.

Mi rincresce di dover protestare contro certe false insinuazioni inserite sulla *Patria* a mio riguardo. Come sarebbe il dire ch' io già 7 a 8 anni era a Paderno a capo del *Comitato Cattolico* con quel che segue, poichè io in quell' epoca ero a Tarcento, essendo che io dissi la prima messa già 11 anni. Falsa è la notizia ch' io sia stato per alcun tempo in non buoni rapporti col Parroco di Paderno al quale io sempre senza interruzione ho prestato ossequio, venerazione, obbedienza, e confidenziale amore, fin da fanciullo.

Non credo poi affatto vero che la dimostrazione in Chiesa sia stata contro la mia persona; poichè io era un semplice mandatario del Parroco e non di *motu proprio*, quindi in sostanza al Parroco e non a me sono rivolte le ostilità, poichè *ambasciator non porta pena*, tanto è vero che il Parroco rivoltosi al popolo per calmarlo disse anche queste precise parole: *Colui che vi parla rappresenta me, è mio rappresentante, ascoltatelo.*

Il prendere di mira la mia persona non fu altro che un pretesto *anticlericale, socialista* per fare uno sfregio all'autorità del Parroco ed alla Santità del Tempio di Dio. Le basti che coloro che furono i sacrileghi sono tutti o quasi tutti gente delle leghe sovversive oppure gente che mai o quasi mai frequentano la Chiesa.

Chi sia stato poi la leva di questa montatura, io lo saprei ma non lo dico, lasciando fare all'inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale parve il fatto gravissimo e preparato da lunga mano. Ecco, sig. Domenico, la mia protesta. Ecco il mio giudizio, al quale ammetto volentieri, ringraziando la sua pazienza, la mia firma.

Paderno, 5 gennaio 1908.

Sac. Leon. Cantoni.

Il sacerdote Cantoni protesta contro di noi chiamando insinuazioni quanto abbiamo stampato, mentre noi non abbiamo adempiuto che il nostro dovere di cronisti raccogliendo a Paderno e da fonti diverse — compreso il parroco e il sagrestano — quanto abbiamo raccontato. E nel pubblicare le notizie raccolte, abbiamo dato come esatto quanto era possibile controllare, e come «voce» quanto veniva asserito circa gli antecedenti.

Che la dimostrazione sia stata contro Don Cantoni e non contro il parroco, risulterebbe da tutto il complesso, giacchè contro il parroco — come questi ci asserì — il popolo di Paderno non ha mai avuto nulla a che dire.

Ermenegildo Feruglio di Giuseppe, da Paderno il cui nome figura fra i denunciati per le dimostrazioni di capodanno in quella Chiesa, è venuto al nostro ufficio a dichiarare ch'egli, quel giorno, fu sempre a Udine — e ha una ventina e più di testimoni pronti a comprovarlo davanti a qualunque autorità — dalle 6 della mattina fin dopo la mezzanotte. Egli non poteva quindi essere fra i dimostranti e tanto meno fra i caporioni della dimostrazione.

— Albero di Natale nella chiesa evangelica.

Questa sera alle 5, avrà luogo nella chiesa evangelica metodista la tradizionale festa dell' Albero di Natale. Fa parte dell' attraente programma un dialogo di grande attualità, composto e recitato da tre bravi giovani studenti del liceo e dell' istituto.

Ingresso libero.

La vita delle nostre istituzioni.

Collegio degli Ingegneri del Friuli. Ieri nella sede sociale in Palazzo Bartolini ebbe luogo l'assemblea generale del Collegio degli ingegneri.

Il presidente diede ampia comunicazione sull'attività spiegata dal sodalizio durante lo scorso anno e partecipò che il numero dei soci ordinari ammonta a *80* e quello dei soci corrispondenti a 12.

L'assemblea approvò il consuntivo 1907 ed il preventivo 1908, e deliberò di aderire alla *Federazione dei Collegi del Veneto*, sorta allo scopo di unificare ed avvalorare l'azione dei singoli collegi federati per la tutela degli interessi professionali e scientifici della classe e per la trattazione di questioni tecniche di pubblica utilità d'interesse generale e della regione.

Avuta lettura dello schema di Statuto della Federazione, l'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio degli Ingegneri del «Friuli, visto lo schema di statuto «concordato fra gli incaricati dei «Collegi di Venezia, Padova, Ve«rona e Udine per una Federa«zione dei collegi del Veneto, ac«cetta integralmente detto schema, «e dà mandato al Consiglio diret«tivo per tutte le deliberazioni ne«cessarie sino alla convocazione «dell' Assemblea federale».

Aggressioni o scherzi di cattivo genere alle porte della città

Ci scrivono:

L' altro sera un giovane studente abitante sul Viale Ledra, rincasando verso le 8 circa, fu improvvisamente fermato da due sconosciuti, i quali fattiglisi incontro, gli sbarrarono il passo, tentando afferrarlo. Fortunatamente il giovane, con grande sangue freddo, mentre uno degli individui, alto e tarchiato e bene ammantellato, pronunciava le parole. Sanm in dev! — (siamo in due), gli scaraventò un forte pugno in petto mandandolo ruzzoloni, e, senza perder tempo, con un calcio nel ventre mandò a gambe levate anche il secondo.

Lasciati i due malcapitati e male intenzionati a terra, il giovane continuò il suo cammino.

Non è la prima volta che fra le tenebre del viale Ledra succedono simili incidenti. Poche sere prima, due individui, che si vorrebbe da qualcuno fossero i medesimi, avevano fermato con prave intenzioni una ragazza; e altre sere prima una giovane.

Veramente è da deplorarsi che un sì lungo tratto di via rimanga al buio l'unico: motivo per cui si rendono possibili cosiffatte violenze.

Provveda l'autorità almeno per un altro fanale, da collocarsi fra il primo ed il secondo comminciando da P. Venezia; ed avrà così provveduto un pò meglio al suo primo dovere, ch'è la sicurezza dei cittadini.

— Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in memoria dell'anniversario della morte del dott. Mander Gabriele: dottor Peratoner Leopoldo L. 3.

Offerte fatte all'Ospizio mons. Tomadini in memoria dell' anniversario del dottor Gabriele Mander: dott. Leopoldo Peratoner L. 3

Offerte fatte alle Società protetrice dell'infanzia in morte di Antonini Rosina: Romano Antonini L. 1.

di Elena Bellavitis;
Famiglia Danielis 1.

di Nigris ved. Pascoli:
Famiglia Danielis 1.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva.

Elena Vera, la graziosa *Inzel* nell'*Amico Fritz*, fu assai festeggiata nella ricorrenza della sua serata d'onore.

La leggenda nell'opera «Lakmè» del Delibes, fu eseguita da essa molto bene. Seppe dare splendido saggio della agilità e perfetta intonazione della sua voce.

Piacque assai l'Idillio «Espero», per violino, arpa e sopranо, musicato dal bravo Feruglio, e dove si ammirano delicati pensieri musicali svolti con molta arte e sobrietà d'affetti.

Furono applauditi molto, l'autore ed i bravi esecutori Elena Vera, Ida Galleani e Giulio Pasquali.

Alla seratante vennero offerti ben sei splendidi canestri di fiori, un braccialetto d'oro ed altri oggetti di valore.

Oggi ultima recita e serata d'onore del distinto maestro Felice Feruglio.

Dopo il primo atto dell' *Amico Fritz* verranno eseguiti i seguenti brani:

1. «Mimetto» per soli archi, musica del m.o Feruglio.
2. «Andante» per grande orchestra, musica del m.o Feruglio.

Lagnanze desideri, ecc.

La distribuzione della Posta

Ci scrivono:

Un servizio così deficiente come quello della distribuzione delle posta qui a Udine credo non ci sia in nessun luogo.

A quell'ufficio, sia poca o troppa la posta, sia orario giusto o ritardo c'è un solo impiegato, il quale, con tutta la pazienza lasciatagli in eredità dal buon Giobbe, guarda la lettera a destra e a sinistra, la tasta, la volta e finalmente la dispone nella casella cui è assegnata. Quell'impiegato non contravviene certo ai regolamenti: vuole assicurarsi tutto sia conforme agli stessi prima di abbandonare la corrispondenza alla mercè del destinatario Dio guardi che vi sia un decimo di gramma in più di peso per esempio!...

Da ciò si comprende facilmente quanto tempo sia necessario per distribuire quei quattro giornali e quelle poche lettere che giungono coi rispettivi treni. L' eternità!

Bisogna poi sentire i «moccoli» che vengono accesi da quanti aspettano... nell' atrio del palazzo!.. Talvolta, cinquanta, sessanta persone: un mercato!

Ma la direzione non se ne incarica, a quanto sembra; o almeno ha bisogno d' essere «spinta», per indursi a dare un servizio sul come procedono i servizii.

Vogliamo sperare che si provvederà ad un servizio più sbrigativo.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Prova convincente.

L'esame microscopico delle orine in certe malattie del ricambio materiale, come la gotta o la diatesi urica in genere e così pure nelle nefriti, dà un criterio abbastanza esatto sulle fasi che queste malattie attraversano e sull'efficacia maggiore o minore di una data cura.

Per cui quando, oltre al benessere subiettivo accusato dal malato, si aggiunge il fatto che nelle orine non compariscano più quegli elementi patologici speciali di una malattia, si può essere sicuri che la cura intrapresa dal malato ha perfettamente raggiunto lo scopo desiderato.

«Non uso a rilasciare certificati per specialità — così scriveva ultimamente l'egregio D.r cav Raffaele Saladino di Limbadi (Catanzaro) — faccio eccezione per l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, la quale ha dato successo insperato nella diatesi urica di cui soffro da parecchi anni.

Le mie orine, già in addietro analizzate dal chiaro prof. Basile di Napoli, contenevano cristalli di acido urico in gran quantità oltre a cristalli di acido ossalico, albumina cilindroidi ed altri elementi più o meno patologici. Ebbene, dopo la cura coll'Antagra, lo stesso prof. Basile non riscontrava più nelle mie orine alcuno elemento patologico trovandosi lo stesso acido urico in dosi perfettamente normali, e, dato tale reperto d'analisi, mi consigliava a seguitare tale cura.

Ora sto bene, aggiunge il prefato D.r Saladino, e son convinto che l'Antagra è il miglior rimedio per aumentare la solubilità dell'acido urico e favorirne l'eliminazione dall'organismo».

E così il D.r Saladino, oltre ad esser guarito di un male assai grave e noioso, ha acquistato una convinzione terapeutica di più, a beneficio degli altri malati. E non è poco.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 29 dicembre 1907 al 4 gennaio 1908.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti 1
» Esposti
Totale 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Andrea De Colle muratore con Elisa Pancotto casalinga, Gio. Batta Rizzi falegname con Maria Blasone setaiuola, Giuseppe Mansutti operaio con Ermenegilda Sgobino tessitrice, Ferdinando Mulioni agricoltore con Maria Zuccolo casalinga.

Matrimoni

Giovanni Battista Pravisani muratore con Teresa Florit operaia, Pietro Pecoraro agricoltore con Cecilia Bonassi filatrice, Raffaele Gianbach insegnante con Assunta Bastianutti civile.

Morti

Ernestina Cecconi di Giovanni d'anni 1 e mesi 6, Attilio Righetto fu Amadio d'anni 42 guardia merci ferroviaria, Leonardo D'Orlando di Mario d'anni 1 e giorni 14, Anna Politi-Fabretti fu Antonio d'anni 87 civile, Irma Saccavino di Valentino di mesi 8 e giorni 22, Angelina De Cecco fu Daniele d'anni 63 civile, Giuditta Spangaro-Favotti fu Gio. Batta d'anni 81 casalinga, Caterina Cucchiaro-Stefanutti di Pietro d'anni 30 contadina, Marta Tami-Turchetti di Vincenzo d'anni 22 contadina, Pio Cont fu Giovanni d'anni 59 agricoltore, Oliva Zuliani di Luca d'anni [illegible] contadina, Antonio Gori di Gervasio d'anni 8 scolaro, Giovanni Crivelli fu Luigi d'anni 36 fonditore, Giuseppe Gairati di Alessandro d'anni 7 scolaro, Natale Bonano fu Antonio d'anni 47 facchino, Bruno Trempi d'anni 6 e mesi 18, Guido Cos di Luca d'anni 1, Luigi Romanelli fu Paolo d'anni 68 cocchiere, Luigi China fu Pietro d'anni 75 fabbro ferraio, Luigi Di Stefano fu Giuseppe d'anni 66 contadino, Italia Bertuzzi di Alfonso di anni 3 e mesi 6, Giovanna Malle-Pilotto d'anni 28 casalinga.

Totale N. 22

LOTTO — Estraz. del 4 Gennaio

VENEZIA	43	33	5	68	79
BARI	32	28	27	61	5
FIRENZE	53	28	43	78	81
MILANO	43	87	2	28	6
NAPOLI	44	53	85	86	15
PALERMO	79	64	49	4	74
ROMA	90	33	70	80	63
TORINO	38	51	4	76	64

Sedegliano.

— Note clericali pel 1907.

Nati vivi N. 193, morti 5, fuori comune 6, totale 204.

Morti nel comune 73, fuori 9, totale 82.

Matrimoni La parte 34, II parte 5, totale 39.

Emigrati 47.

Immigrati 145.

Conciliatore udienze 45.

Conciliatore cause trattate 142.

Conciliatore sentenze 14.

Conciliatore licenze 40.

Consigli di tutela 2.

Sedute Consigliari 13, oggetti trattati 102.

Sedute della Giunta 40, oggetti trattati 205.

Malattie infettive 6.

Morbillo 22.

Tifo 81.

Crup 4.

Popolazione a 31 dicembre 1907, abitanti N. 5919.

Stabilimento metallurgico.

della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

— Scuola e famiglia.

Elenco 3.

Somma precedente L. 923.94

Collegio Toppo Wasserman allievi e personale lire 10, Anna Sgavilia 10, Fratelli Foello 10, Leonardo cav. Rizzani 10, Guido e Margherita Berghinz 10, Caterina Gaspardis 10, co. de Brandis 5, Bessone Davide e Lorenzo 5, Giacomo Commessatti 5, Colle Gemma 5, Fratelli Tonini 5, Corrado de Concina 5, Renier Olga 5, Don G. Lepore 5, Rosa Zorze e Peloso Gaspari 5, Ridomi e Modolo 5, Modotti Regina 5 Carabinier 3, Murero Carolina 3.

Salvador Elisa 1, N. N. 1, Petracco Luigi 1, Fratelli De Anna 1, Enrico Padovani 1, Galliussi Giovanni 1, Romana N. 1, N. N. 1, Dal Favero Caterina 1, N. N. 1.50, Lorenza Nidasio 1, N. N. 1, Feruglio Agnese 1, Colombo Elvira 1 Del Negro Angelo 1, Saugnerico Giovaninna 1, Enrica Stoffanutti 1, Annita Schönfeld 1, Maria D' Angelo 1, Teresina Furlanetto 1, Brinis Alessandro 1, Marangoni Antonia 1, Famiglia Antonini 1, Passega 1,

Anderloni Ines 1, Anderloni Achille e fam. 1, Carletti 1. Gonano 1, De Faveri 1, N. N. 1, Sorelle Nigris Rovere 1, Caucigh Enrico 1, Cremese Celso 1, Contardo Giuseppe 1, Clotilde Grossi 1, Mario Grillo 1, N. N. 1, Bambine Michetto 1, Bachetta Luigia 1. Ilario Candussio 1, Isolina Bearzi 1, Coccolo Michele 1. N. N. 1, F. Croattini 1, Manin co. Filippo 1, Famiglia Stefanutti 1, Famiglia Salvadori 1, E. Cuchini 1, Rina Tam 1, Anna Caselotti 1, Broili 1.

Anna Ghinetti, 2, Maria Celotti 2, Solero Angelica 2, Giuseppina Grassetti 2, Genoveffa Tonini 2, N. N. 2, N. N. 2, Terasona 2, Ida Martina de Toni 2, Morelli Francesco 2, Adele Leotardi 2, Lodovico Minar 2, prof. Marchesini e famiglia 2, Santi Elvira 2, Dormisch 2, Contessa Valle 2, Gandolfo Filomena 2, Ottone Carrare 2, Linda Anna 2, Emilia ved. Trevisan 1.90, Farinelli 1.30, Eugenio Baris 1, N. N. 1, N. N. 1, Maria Searin 1, Speziani Vittorio 1, N. N. 1.

Italico Piva 3, Nilla Cosattini 3, di Leonardo Fortunato 2, Italia Pico 2, Fenник Zuliani 2, Sofia Brugnerotto 2, Pasini 2, N.N. 2; Ada Giacomini 2, Giustina Perusini 2, Lestuzzi Luigi 2, Giuseppe Urbanis 2, Ciscutti Vinizie 2, Noemi Camilotti di Brazzà 2, Bo Angelina 2, Ida Farlatti di Caporiacco 2 Maria ed Emilia Clodig 2, Antonino Antonini 2, Vittoria Perini 2, N. N. 2.

Della Rossa Antonio 1, Elisa Del Piero 1, N. N. 1, Elena d' Aste 1, Lenzi Natale 1, Torossi Martino 1 Bice Dari 1, Eugenio Cavallari 1, V. Talmasons 1, Paolo Larocca 1, Famiglia Ceconi 1, Viezzi Enrico 2, Bonessi Augusto 1, Della Vedova 1, Pierpaolo Panelope 1, Avv. cav. Antonio Measso 2, Gastaldo Margherita 2, Famiglia Paulazza 2, Petracco 2, Battistella Erardo 5, Mioni G. Batta 5.

Totale L. 1217.64

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 4 gennaio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	101.92
„ 3 1/2 0/0 (netto)	100.90
„ 3 0/0	69.—
Azioni	
Banca d' Italia	1258.—
Ferrovie Meridionali	672.50
„ Mediterranee	398 —
Società Veneta	200.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	342.50
„ Mediterraneo 4 0/0	500.50
„ Italiane 3 0/0	340.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	496.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.75
„ Cassa Risp., Milano 4 0/0	504.75
„ „ „ „ 5 0/0	508.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0/0	500.—
„ „ „ „ 4 0/0	505.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterling)	25.17
Germania (marchi)	122.75
Austria (corone)	104.29
Pietroburgo (rubli)	
Rumania (lei)	
Nuova York (dollari)	
Turchia (lire turche)	

Se si bevesse meno, se si bevesse come uomini assennati e non come animali ingordi, non nascerebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamato «mamma» non ci sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzia, nè tanti ferimenti, nè tanti reati di altro genere.

Vedi appendice in Quarta pagina.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Ciò che dice il garibaldino Fazzari a proposito di un convento a Caprera.

San Giuseppe Garibaldi.

Achille Fazzari, intervistato sulla notizia che alcuni frati abbiano in animo di costruire un convento a Caprera, non ha negato la possibilità che la notizia sia vera: ha detto però che, in ogni caso, non si tratterebbe dell' isola di Caprera, la quale è stata espropriata dal ministero della Marina, ma probabilmente della punta dell'isola della Maddalena detta *La Moneta*, proprio di fronte a Caprera, ove dimorarono per moltissimi anni i coniugi Collins che furono i primi abitatori di Caprera e che divisero la loro vita fra la residenza di Caprera e la *Moneta*.

L'on. Fazzari non trova nulla di strano che in questo punto della Maddalena, abitato un tempo da protestanti, sorga ora un istituto cattolico e conclude:

« Io ho sempre sostenuto che un giorno o l'altro il cattolicismo avrebbe santificato Garibaldi come il continuatore dello spirito del Redentore e infatti oggi i seguaci di S. Vincenzo, non so se di Paola o Fer..., confermano in parte la mia previsione. L'impianto del santuario presso la tomba di Garibaldi può alimentare nei frati la speranza che essi possano un giorno divenire i custodi della tomba dell' eroe, facendovi così un altro Santo Sepolcro, il quale sarà circondato da eguale devozione ».

Quanto è costato e quanto costerà il processo Nasi.

La presidenza del Senato, avendo constatato che, per le spese di giustizia del processo Nasi, sono state fino ed oggi spese più di 25 mila lire e non avendo altra somma disponibile ha chiesto al Ministero di grazia e giustizia i fondi necessari. Il guardasigilli ha risposto che nel bilancio della sua amministrazione non vi è alcun capitolo che riguardi le spese occorrenti per l'Alta Corte di Giustizia e allora la presidenza del Senato si è rivolta al ministero del Tesoro, il quale accogliendo la richiesta della presidenza del Senato sta preparando un progetto di legge col quale si assegneranno all'Alta Corte 75 mila lire. E nemmeno queste saranno le ultime che si spenderanno per il processo Nasi!

Fra gli Stati Uniti e il Giapone

I giornali allarmano, con le loro notizie, circa le relazioni fra gli Stati Uniti e il Giappone; si arrivò perfino a dire che fra i due Governi era intervenuta una cometa rottura di rapporti. Ciò in seguito alle contravenzie per l'emigrazione di giapponesi negli Stati Uniti e ai conflitti — che si ripetono si può dire ogni giorno — fra operai di razza bianca e operai di razza gialla.

Però, l'ambasciatore a Parigi del Giappone, Kurino intervistato dal *Temps*, ha detto che i rapporti fra gli Stati Uniti e il Giappone non sono affatto interrotti; che il Giappone non farà dell'emigrazione una questione economica, ma una questione di amor proprio. Esso ambasciatore è convinto che non vi è alcuna ragione di allarmarsi.

Una battaglia per le vie

Morti e feriti.

Ruvo di Puglia, 5. Stasera, alle 18 per implacabili odii di partito, Vincenzo Tedone di Cleto e altri individui avversi all'amministrazione comunale scagliarono sassi contro il circolo *Libertà e lavoro* di Ruvo, ferendo qualche socio e provocando sdegnose proteste. Accorsa la forza, si evitarono luttuose conseguenze. Il Tedone fu arrestato.

Quasi contemporaneamente, però in piazza Municipio, tra i due partiti avvenne un tumulto con spari di rivoltella. La forza caricò e disperse i tumultuanti nei vicoli adiacenti. Durante il conflitto, rimasero feriti gravemente di pugnale, da sconosciuti, Pasqua Summo fu Vicenzo, contadina e Francesco Testini fu Pietro, contadino, d'anni 65, che poco dopo cessarono di vivere. Rimasero feriti pure d'arma da fuoco Cosmo Giuseppe, barbiere, gravemente; ed altri meno gravemente.

L'ex sindaco ed altri avversi all'attuale amministrazione, inviarono un telegramma all' on. Giolitti per mettere in rilievo tutto quel ch'essi credono male od illegalmente fatto e per invocare una inchiesta.

Drammatico suicidio.

Gubbio 5. — La signora Giovanna Bruschi Borzacchi, malata da vari mesi di malattia viscerale, in un momento di sconforto pensò di uccidersi. Eludendo la vigilanza dei congiunti si gettò in un pozzo. Un cognato di lei calò nel pozzo una lunga e vecchia scala; ma quando scendeva, la scala si ruppe, ed egli cadde nel pozzo. Alcuni muratori procedettero al salvataggio dei due disgraziati. La signora poco dopo cessava di vivere; il cognato non ebbe a soffrire alcun male.

Una tragedia tra fratelli.

Sulmona, 5. — A Introdacqua, nella famiglia del defunto Pasquale Monaco, esistevano rancori tra fratelli. Ieri sera — mentre si trovavano insieme — uno di essi, Edoardo, in modo arrogante chiese al fratello Ernesto una somma. Questi rispose che la richiesta non era opportuna. Di parola in parola, i due fratelli vennero alle mani e l'Edoardo colpì l'Ernesto con un pugno sul viso facendogli uscire il sangue dal naso e dalla bocca. A tale vista, il terzo fratello, Cesidio, impugnò una rivoltella e sparò contro l'Edoardo, ferendolo molto leggermente. Senonchè, vedutolo cadere, credette averlo ucciso, ed in preda all'angoscia si esplose un colpo alla tempia sinistra, uccidendosi.

Una tragica festa.

Vercelli 5. L'altro giorno, a Lenta per la ricorrenza della festa patronale, si trovavano raccolti allegramente presso la famiglia Salice parecchi parenti ed amici. Ad un tratto, un forte diverbio sorse tra padre e figlio Salice. I due vennero alle mani ed il figlio cadde a terra con enormi ferite da cui uscivano gli intestini. Era stato colpito dal padre con tremende coltellate!.. Il ferito si trova in gravissimo stato.

Pessimo inverno nella Europpa centrele.

Parte della Francia soggiace ad un inverno assai crudo. Il tremometro discese a 10, 13, 17 gradi sotto zero. Da ogni parte giungono notizie di disgrazie; fra i morti assiderati, si ebbero ancho due sentinelle presso Epinol. Canali e fiumi sono gelati. Il freddo, in alcune ragioni, è reso ancora più terribile da violenti bufere di gelido vento.

Notizie poco diverse giungono dalla Germania, del Belgio, dalla Russia, dall' Inghiltera, dall' Austria.

Pazza che ne uccide un'altra

Torino 5. Stanotte, nel manicomio, Rosa Camusso trentacinquenne pazza furiosa, riuscì a slegarsi, inosservata; quindi, armatasi di una spranga tolta dal proprio letto, colpì ed uccisè un'altra mentecatta, Maria Portigliatti d'anni ventisette. Gl'infermieri, accorsi, stentarono e domare e rinchiudere l'assassina.

Nei paesi degli scioperi.

Bologna, 5. I giornali hanno da Pontelagoscuro (Ferrara) che lo sciopero della distilleria italiana continua colà. I tentativi di accordo andarono falliti e i forni si vanno spegnendo. Le uve da lavorare saranno forse spedite presto ad altri stabilimenti dalla società stessa.

Si parla anche di un possibile sciopero generale per tutti gli altri stabilimenti di Pontelagoscuro.

Un altro dramma dell' adulterio in Germania.

Berlino 5. — Mentre perdura tuttora l'impressione per l'omicidio del maggiore Schoenebek da parte del capitano von Gochen, un nuovo dramma di adulterio nel quale ha pure parte un ufficiale, è stato scoperto in questi giorni, quantunque rimonti al mese di settembre dell'anno scorso.

Il capo-guardia-boschi (ossia ispettore forestale) Paolo Lewandzowshi, che era obbligato ad assentarsi frequentemente dal suo domicilio per motivi di servizio, entrò il 20 settembre in casa improvvisamente. Sua moglie che si trovava chiusa nel gabinetto da toilette, si rifiutò di aprirgli. Allora la guardia vide attraverso la porta un'ombra che riconobbe per quella di un uomo.

Pazzo dal dolore tirò attraverso ai vetri un colpo di rivoltella e la palla colpì al basso ventre il tenente con Schmidt, che morì alcune ore dopo all' ospedale in seguito alla ferita riportata.

I coniugi Lewandgowshi spiegarono la morte come dovuta ad una causa accidentale e la spiegazione fu accettata.

Qualche giorno fa un'ex cameriere della signora fece alla polizia dichiarazioni che portarono nuova luce sul dramma.

Interrogato, il Leonardi, confessó completamente; egli ora si trova a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Questo nuovo dramma passionale avvenuto nella buona società, essendo la signora Lewandzowshi nata baronessa Von Korff, produce penosissima impressione.

Ai nostri corrispondenti raccomandiamo:

I, di scrivere da una sola parte del foglio;

II, di impostare le lettere in tempo affinchè arrivino a Udine durante la notte, e noi le possiamo riccvere alle 7.30 della mattina: o che arrivino col primo treno della mattina, in modo che le riceviamo alle 9.30 — 9.45.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Valvasone ringrazia la signora Pinni Lucia nata Contessa Asquini e figlio Girolamo per la munifica elargizione di L. 200 fatta a quest' opera Pia in morte del defunto Pinni D.r Francesco da distribuirsi ai più bisognosi del paese.

* * *

La Congregazione ringrazia la famiglia Ferrari Gino per l'elargizione di lire cinque in luogo delle torce, in morte del compianto D.r Francesco Pinni.

Municipio di Polcenigo.

Concorso Medico.

La chiusura del concorso è a tutto 15 febbraio 1908, e non 15 gennaio come erroneamente venne annunciato.

Municipio di Teor

Avviso di Concorso.

A tutto 20 gennaio 1908 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune con le norme sancite dal Regolamento approvato col R. decreto 19 luglio 1906 N. 466.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti verso l'annuo stipendio di L. 3000 compreso in queste il compenso quale Ufficiale sanitario. I diritti ed oneri del titolare si desumeranno dal capitolato relativo in corso di approvazione. Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande con i documenti di rito, e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Il Comune conta 3000 abitanti, trovasi al piano, e le frazioni che lo costituiscono sono allacciate da un'unica strada che misura sei chilometri di lunghezza, in ottime condizioni.

Dal Municipio di Teor,
li 17 dicembre 1907.

Il sindaco *A. Zanello.*

APPENDICE 4

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— E non sapete fornirci qualche indizio?

— Noi no — risposero i due operai, malcontenti di non sapere dire di più.

— Allora, potete ritirarvi... in fondo della chiesa — disse il pubblico funzionario.

Il commissario aveva appena proferito queste parole quando apparve in fondo alla chiesa il signor Maston, sostituto procuratore della Repubblica, accompagnato dal suo segretario. Il commissario si fece premura di andargli incontro e dopo averlo salutato con deferenza lo informò di tutte le pratiche che aveva già fatte a riguardo del duplice assassinio.

— Avete qualche indizio che ci possa mettere sulle traccie dell'assassinio? — domandò il sostituto.

— Non ancora... Se non è l'operaio che lo scaccino ha veduto uscire per ultimo dalla chiesa non saprei su chi mettere le mani.

— Sapete il nome delle vittime?

— Aspettavo vossignoria per rimuovere i cadaveri e vedere se indosso hanno qualche carta o qualche oggetto che ci possa servire per riconoscerli.

— Vi siete fatto accompagnare da qualche bravo agente? — chiese il sostituto procuratore.

— Si ho a mia disposizione due agenti della prefettura, due bracchi di primo ordine; Lardeau e Bonvoisin. Vossignoria li deve conoscere almeno di nome — rispose il commissario.

— Infatti li conosco e sono sicuro che essi sapranno metterci sulla buona via. Hanno una abilità speciale per affari di questo genere. Ed ora andiamo a vedere i cadaveri — disse il procuratore della Repubblica avviandosi verso l'altare maggiore seguito dal commissario di polizia.

Il signor Maston era uno dei migliori magistrati del Tribunale della Senna ed aveva già dato prove evidenti della sua perspicacia e del suo bell'ingegno. Tutti gli presagivano una splendida carriera ed egli, sebbene giovane non se ne inorgogliva e lavorava con lena affannata a costruire appunto il suo avvenire.

In tre o quattro processi della più alta importanza aveva dato prove di una sagacia e di un colpo d'occhio davvero meravigliosi. Le matasse erano arruffatissime, ma egli ne aveva saputo trovare facilmente il bandolo ed in breve era riuscito a dipanarlo.

Il delitto della chiesa di S. Eustacchio doveva essere, per lui, un nuovo trionfo e con la sicurezza dell'uomo di ingegno e di cuore si apprestava quindi a raccogliere i primi indizi.

Come abbiamo detto, nessuno aveva toccati ancora i due cadaveri, sicchè appena il signor Maston fu alla loro presenza ed ebbe chiesto i connotati della donna assassinata che aveva il viso rivolto a terra nessuno seppe rispondergli.

— Favorite, signor dottore — disse il procuratore — di levare dalla ferita il pugnale onde ci sia possibile sdraiare supina la donna.

Il medico si chinò di nuovo sul cadavere della donna e tenendole fermo il capo con la mano sinistra, con l'altra, non senza sforzo, tolse dalla orribile ferita lo stile.

Era un'arma lunga circa 20 centimetri e la lama leggermente ricurva e larga la faceva tosto riconoscere per uno di quei pugnali che i viaggiatori trovano in vendita in tutti i «bazar» delle città dell'oriente.

Il pugnale, ancora rosso di sangue, venne esaminato attentamente dal sostituto procuratore, dal commissario di polizia e dai due agenti della prefettura.

— Niente di speciale — disse il sostituto — non v'è viaggiatore che non possegga uno di questi pugnali, come ricordo de' suoi viaggi in Oriente.

— Infatti — mormorarono i presenti.

— Ed ora, caro signor Lardeau, favorite rimuovere il cadavere, acciochè ci sia possibile vederne il viso.

Senza esitazione l'agente della Prefettura; un uomo sui cinquanta anni, forte come un Ercole, prese fra le braccia il cadavere e lo caricò supino.

Un vero senso d'ammirazione si lesse allora sul volto di tutti i presenti.

L'uccisa era una giovane donna di circa ventidue anni, d'una bellezza veramente portentosa. I lineamenti del suo viso erano oltre che perfetti anche affascinanti e la morte, col suo gelido bacio, non li aveva per nulla scomposti. Se il viso non fosse stato bianco come un cencio da bucato, si sarebbe supposto che l'infelice dormisse.

Il Brusco movimento che l'agente Lardeau aveva fatto fare al cadavere nel rimuoverlo aveva sciolto le treccie ed i capelli biondi, serici e lunghissimi si erano sparsi come una aureola intorno al capo della morta.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: O. 6; D. 7.58; O. 10.35; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. [illegible] D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14 [illegible]
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; 8.20 [illegible] O. 13.10; 17.30; D. 20 5.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. [illegible] 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.13; 2[illegible]
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.5[illegible] 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; D. 19.45; O. 21.25.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. [illegible] 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; [illegible]
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; D. 7.43; [illegible] 13.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.55.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15[illegible] 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52[illegible]
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15[illegible]

Il mezzo migliore per rin[novare] l'abbonamento è di manda[re] vaglia alla Amministrazione [ap]plicando al medesimo l'in[dirizzo] stampato sulla fascetta col[la quale] abbia attualmente spedito il gi[ornale].

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907